

Armutsnetzwerk Rete contro le povertà

poor.bz.it

Focus sulle povertà 1/25

Le sfaccettature delle povertà



Koordination – Coordinamento



Dachverband für Soziales und Gesundheit KDS
Federazione per il Sociale e la Sanità ETS

Unter der Schirmherrschaft von – Con il patrocinio di



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provincia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL • ALTO ADIGE

Landeshauptmann – Presidente della Provincia Arno Kompatscher
Landesrätin – Assessora Provinciale Rosmarie Pamer

Coordinamento

Federazione per il Sociale e la Sanità ETS

39100 Bolzano, Via Dr. Streiter 4

Tel. 0471 1886236

info@fss.bz.it | www.fss.bz.it

Autore

Karl Gudauner, giornalista e pubblicista

Contatto

Rete contro le povertà „Tutti contro le povertà“

Persona di riferimento: Elisa Berger

Tel. 0471 1886236

www.poor.bz.it | info@poor.bz.it

Immagine

Fotolia

Riproduzione

È consentita qualsiasi forma di riproduzione, a condizione che vengano citati la fonte e l'autore.

Pubblicazione

Settembre 2025



Dachverband für
Soziales und Gesundheit KDS
Federazione per
il Sociale e la Sanità ETS

1. Introduzione

Il termine povertà descrive le condizioni di vita di individui e famiglie la cui sussistenza di base non è garantita, sia per quanto riguarda il reddito sia per l'accesso ai beni essenziali necessari per una vita dignitosa. Queste persone sono inoltre svantaggiate nelle opportunità di partecipazione sociale. La povertà va sempre considerata nel contesto sociale specifico, tenendo conto dell'identità culturale, delle norme informali vigenti, dell'ordinamento giuridico, delle politiche di welfare, del livello di benessere e del sistema fiscale.

La povertà è un fenomeno complesso, sia individuale che collettivo, in cui si intrecciano diverse forme di svantaggio e privazione. La sua interpretazione si è evoluta nel tempo, parallelamente allo sviluppo dei valori etici e alla loro codificazione in dichiarazioni, leggi e regolamenti. Per lungo tempo, la povertà è stata vista come una condizione derivante da incapacità o mancanza di volontà individuale di lavorare e superare le difficoltà, ignorando le differenze strutturali tra ricchi e poveri.

La povertà come fenomeno di massa ha iniziato a ricevere attenzione pubblica solo con l'avvento della stampa e dei giornali, e con la trasformazione delle comunità agricole in società industriali. Da allora, la povertà ha assunto anche una dimensione politica. Le responsabilità per l'assistenza alle persone in condizioni di povertà sono state affidate ai comuni. L'introduzione di sistemi assicurativi statali contro disoccupazione, malattia e vecchiaia ha ridotto il rischio di povertà per i lavoratori.

Nella società moderna del lavoro e del consumo, la povertà è diventata misurabile attraverso metodi statistici. Reddito, abitazione e prestazioni sociali sono fondamentali per evitare il rischio di povertà. Famiglia, assistenza e partecipazione rappresentano dimensioni immateriali essenziali per la qualità della vita. Oltre alla povertà materiale, in una società caratterizzata dalla disuguaglianza, il rischio di esclusione sociale e di emarginazione stanno acquisendo sempre più rilevanza. Nella lotta contro la povertà, oltre agli enti pubblici, hanno sempre rivestito un ruolo importante anche le organizzazioni religiose, caritative, non profit e le iniziative private.

La complessità della povertà si manifesta nelle sue diverse dimensioni e nelle norme sociali che la definiscono:

- Reddito e consumo
- Famiglia, relazioni sociali e assistenza
- Istruzione
- Partecipazione
- Mercato del lavoro, sistema sociale e fiscale
- Valori e identità sociale Selbstverständnis

2. Classificazione della povertà come fenomeno sociale e definizioni standard

2.1 Povertà in sintesi

LA POVERTÀ è una formula breve per indicare svantaggi materiali e sociali, nonché il rischio di esclusione sociale.

LA POVERTÀ esiste da sempre.

LA POVERTÀ è un fenomeno sia individuale che collettivo.

LA POVERTÀ condiziona le condizioni di vita e le opportunità.

LA POVERTÀ si manifesta in carenze materiali e immateriali.

LA POVERTÀ va considerata nel contesto sociale in cui si verifica.

LA POVERTÀ ha molte dimensioni.

LA POVERTÀ è misurabile con metodi statistici.

LA POVERTÀ è visibile, ma spesso anche nascosta.

La lotta alla **POVERTÀ** è determinata da valori culturali e regole sociali.

LA POVERTÀ viene mitigata da sistemi assicurativi statali e prestazioni sociali.

LA POVERTÀ riceve un importante supporto da organizzazioni religiose, caritative, non profit e iniziative private.

La lotta contro la povertà si è basata per lungo tempo su iniziative assistenziali private e caritative. La misurabilità statistica della povertà è, in una società del lavoro e dei consumi orientata a modelli economici, una condizione fondamentale per l'attuazione di misure contro la povertà. Oltre alle rilevazioni statistiche, anche i metodi di ricerca qualitativa, come le interviste, contribuiscono a cogliere le molteplici sfaccettature della povertà. Nella ricerca scientifica e nel dibattito pubblico vengono utilizzati frequentemente i seguenti concetti quando si parla di povertà:

- Povertà assoluta
- Grave deprivazione materiale e sociale
- Povertà relativa
- Rischio di povertà
- Rischio di povertà ed esclusione sociale
- Povertà strutturale (deficit di sistema o consolidamento intenzionale delle disuguaglianze)

Di seguito vengono illustrati e riportati i termini con le relative definizioni standardizzate.

2.2 Povertà assoluta

La povertà assoluta si verifica quando una persona, a causa di un reddito troppo basso, non è in grado di soddisfare autonomamente i propri bisogni economici e sociali fondamentali. La misurazione avviene attraverso un paniere di beni essenziali, come alimentazione, abbigliamento, alloggio, assistenza medica e acqua potabile.

La definizione varia a seconda del paese o della regione: ciò che viene considerato "povertà assoluta" dipende, oltre che dalla situazione individuale, anche dalla capacità economica e dal livello generale di benessere di una società. Nei paesi ricchi, la povertà assoluta non viene misurata solo in base al reddito, ma anche in base alla situazione reale di vita.

Esempio: a livello dell'UE, una persona può essere considerata in condizione di povertà assoluta anche se dispone di più di 2,15 \$ al giorno, che è il parametro globale di reddito secondo la Banca Mondiale. In Paesi benestanti, spese come riscaldamento, internet e mobilità sono considerate bisogni fondamentali, e la loro mancanza può essere valutata come una minaccia all'esistenza.

2.3 Grave deprivazione materiale e sociale

La grave deprivazione materiale e sociale specifica le carenze vissute da persone povere e socialmente svantaggiate. Si tratta di una condizione in cui mancano diversi servizi essenziali.

Secondo la definizione ASTAT, si parla di grave deprivazione quando **4 su 9** delle seguenti spese non sono sostenibili:

- Debiti ipotecari o d'affitto, bollette
- Riscaldamento adeguato
- Spese impreviste di 1.000 euro
- Pasti regolari con carne o proteine
- Vacanze
- Televisore
- Frigorifero
- Automobile
- Telefono

Nel 2018, il 2,7% della popolazione altoatesina rientrava in questa categoria.

Questa classificazione non tiene ancora conto della definizione aggiornata di "grave deprivazione materiale e sociale" introdotta da Eurostat nel 2021, secondo la quale si parla di grave deprivazione materiale e sociale quando una famiglia o un individuo non è finanziariamente in grado di sostenere 7 delle 13 spese indicate nella seguente lista:

A livello familiare:

- Spese impreviste
- Vacanza di una settimana fuori casa
- Pagamento di affitto, mutuo, bollette, rate
- Pasti con carne/pesce/alternativa vegetariana ogni due giorni
- Riscaldamento adeguato
- Auto disponibile
- Sostituzione di mobili danneggiati

A livello individuale:

- Connessione internet
- Sostituzione di abiti usurati
- Due paia di scarpe buone
- Piccole spese personali settimanali
- Attività ricreative regolari
- Incontri mensili con familiari o amici

2.4 Povertà relativa

La povertà relativa misura la povertà materiale in relazione a uno standard di spesa per consumi nel contesto sociale di riferimento di una famiglia, a livello statale e/o regionale. In questa valutazione vengono considerati anche i sussidi sociali ricevuti, come il reddito minimo garantito o i contributi per l'affitto e le spese abitative.

Una famiglia è considerata relativamente povera se il suo **reddito equivalente** è inferiore al **60% del reddito equivalente mediano**.

Il **reddito equivalente** rappresenta il reddito pro capite di una famiglia, tenendo conto della sua dimensione e composizione. L'obiettivo è rendere comparabili le capacità economiche delle famiglie, indipendentemente dal numero di persone che le compongono.

Il **reddito equivalente mediano** è un valore statistico che rappresenta il punto centrale della distribuzione dei redditi:

- Il 50% della popolazione ha un reddito inferiore,
- Il 50% ha un reddito superiore

2.5 Rischio di povertà ed esclusione sociale (AROPE – At Risk of Poverty or Social Exclusion)

Il rischio di povertà dipende, oltre che dalla situazione individuale, anche dalla capacità economica, dalla condizione del mercato del lavoro, dagli standard di vita e dai sistemi di protezione sociale dell'area geografica di riferimento. La condizione di vulnerabilità alla povertà riguarda le seguenti categorie, per le quali si verifica una delle tre situazioni seguenti:

- Persone in nuclei familiari a rischio di povertà
- Persone in famiglie con bassa intensità lavorativa (meno del 20% di attività lavorativa annuale tra i membri tra i 18 e i 64 anni, esclusi gli studenti tra i 18 e i 24 anni)
- Persone in famiglie con grave deprivazione materiale

2.6 Povertà strutturale

Il termine “povertà strutturale” descrive situazioni di svantaggio che non riguardano solo l’individuo, ma che sono radicate nell’ordinamento giuridico, nell’apparato amministrativo, nel sistema politico o nelle immagini culturali dell’identità e nel corrispondente contesto sociale d’azione. Gli effetti negativi si manifestano nell’accesso alle risorse e nella loro distribuzione, nonché nello sviluppo personale e nel benessere.

Esempi tipici sono:

- sistemi fiscali socialmente ingiusti,
- protezione sociale limitata per lavoratrici e lavoratori
- regolamentazioni del mercato del lavoro che svantaggiano per esempio le donne.

Questa definizione si applica anche alla categoria che include il modello tradizionale di suddivisione dei ruoli all’interno della famiglia, sfavorevole alla tutela pensionistica delle donne, secondo cui l’uomo lavora e “guadagna il pane”, mentre la donna si occupa della casa, dell’educazione dei figli e del lavoro di cura.

Rientrano inoltre in questa categoria gli ostacoli diffusi all’inclusione di migranti, che contraddicono i diritti umani. A livello amministrativo, ad esempio, una prassi troppo restrittiva nell’assegnazione degli aiuti può far passare in secondo piano l’obiettivo di combattere la povertà.

2.7 Povertà educativa

Il termine povertà educativa si riferisce sia a un accesso limitato ai percorsi formativi, sia a un basso livello di istruzione, che – come dimostrano le statistiche – influisce negativamente sul reddito ottenibile nel corso della vita lavorativa. Con questo si intende la mancanza di un diploma di istruzione secondaria superiore (scuola superiore o formazione professionale). Anche il contesto familiare e sociale, così come un background migratorio, influenzano le opportunità educative. Secondo la Bundeszentrale für politische Bildung (Centro Federale per l’educazione civica) in Germania, le opportunità educative limitate sono dovute anche a carenze nel sistema educativo, che deve essere adattato ai cambiamenti del mercato del lavoro e del sistema produttivo. I modelli tradizionali di ruoli sociali e le segmentazioni di genere nel mondo del lavoro contribuiscono a perpetuare squilibri esistenti, che si riflettono anche nella politica fiscale e sociale. Il settore professionale con una netta prevalenza femminile (ad esempio scuola, professioni sociali) sono esempi di segmentazione orizzontale del mercato del lavoro. La sovrarappresentazione maschile nelle posizioni dirigenziali è invece un esempio di segmentazione verticale.

2.8 Partecipazione sociale

La partecipazione sociale è di fondamentale importanza per le persone in situazione di svantaggio ed è una chiave per la loro attivazione e per l'utilizzo delle loro capacità e competenze. Questa consapevolezza è stata acquisita da professionisti impegnati in progetti di inclusione per persone con disabilità e disturbi psichici. Anche i progetti per l'integrazione e inclusione di persone con background migratorio lo hanno confermato. La limitazione dei contatti durante la pandemia ha causato fenomeni di crisi tra gli adulti e soprattutto tra i bambini, le cui conseguenze sono state riconosciute solo con il tempo e possono durare a lungo. Infine, la connessione con la comunità locale o il quartiere è di grande importanza per il benessere di tutte le fasce d'età, e in particolare per il mantenimento dell'autonomia degli anziani.

Alla luce di questa ampia esperienza, è opportuno prestare maggiore attenzione agli aspetti strategici dell'inclusione nella lotta contro la povertà. Per lo sviluppo della comunità e per la consulenza, assistenza e accompagnamento delle persone svantaggiate, sono necessarie figure professionali adeguatamente formate. Il loro lavoro deve essere strutturalmente integrato nelle strutture pubbliche e nelle organizzazioni private o non profit. Un lavoro comunitario efficace si basa sulla collaborazione tra diverse istituzioni e su concetti di pianificazione coordinata, come previsto dalla legge attraverso la cosiddetta co-programmazione e co-progettazione.

2.9 Mercato del lavoro, sistema fiscale e sistema sociale

L'UE, gli Stati membri e le amministrazioni locali sono gli attori istituzionali che definiscono le condizioni economiche e del mercato del lavoro, nonché il benessere sociale delle persone.

La lotta contro la povertà richiede un confronto con le normative e i regolamenti amministrativi vigenti. Le strutture di consulenza, come i patronati, sono in contatto costante con le istituzioni e hanno una visione diretta delle problematiche individuali e sociali, oltre che delle pratiche correnti degli aiuti esistenti. Tuttavia, emergono continuamente nuove aree problematiche, per le quali è necessario sviluppare soluzioni.

2.10 Valori e identità sociale

Il modo in cui si affrontano povertà, svantaggio sociale ed esclusione riflette i valori della comunità e dei livelli istituzionali, dalla municipalità alla politica regionale, fino allo Stato e all'UE. Attualmente si osservano molti cambiamenti. Da un lato, soprattutto da parte dell'UE, si promuove l'ampliamento dei diritti sociali e il rafforzamento dell'inclusione sociale. In Alto Adige, il governo provinciale presta grande attenzione agli aspetti sociali, come dimostrano i continui miglioramenti nella protezione sociale per famiglie, lavoratori e pensionati.

Allo stesso tempo, si nota che a livello statale ci sono regressi nella tutela sociale delle persone svantaggiate: l'evoluzione dei salari non tiene il passo con il costo della vita e la politica migratoria, anche a livello internazionale, si concentra su miopi tentativi di chiusura.

La lotta contro la povertà implica necessariamente una verifica dei valori etici della comunità e degli strumenti formali di intervento dello Stato e delle istituzioni locali.

3. Dati sulla povertà

3.1 Povertà assoluta in Italia (2023)

- 2,2 milioni di famiglie, 8,4% delle famiglie residenti
- 5,7 milioni di persone, 9,7% della popolazione residente
- 30,4% tra le famiglie con almeno uno straniero, 6,4% tra cittadini italiani, 16,5% tra famiglie di lavoratori
- Più alta tra famiglie numerose, con basso livello di istruzione, in affitto

3.2 Povertà assoluta a livello regionale, Trentino-Alto Adige (2023)

Esempi di soglia di povertà (MF = membro della famiglia), valore medio:

- 1 MF 11-17 anni, 2 MF 30-59 anni: 1.695,96 euro mensili
- 2 MF 1-17 anni, 2 MF 30-59 anni: 2.036,39 euro

3.3 Povertà assoluta nel mondo (2019)

- 2,15 dollari USA al giorno (secondo la Banca Mondiale)
- Corrisponde all'8,4% della popolazione mondiale
- 6,85 dollari USA al giorno
- Corrisponde al 46,7% della popolazione mondiale

3.4 Povertà relativa in Italia (2023)

Das sind die aktuellen Zahlen auf gesamtstaatlicher Ebene:

- 2,8 milioni di famiglie
- Corrisponde al 10,6% delle famiglie residenti
- Soglia di reddito per una famiglia di due persone: 1.210,89 euro mensili
- Die Einkommensschwelle für einen Zweipersonenhaushalt liegt bei 1.210,89 Euro monatlich.

3.5 Povertà relativa in Alto Adige (2018)

L'ASTAT ha condotto nel 2018 un'indagine sulla povertà relativa, che ha tenuto conto anche dei sussidi sociali nel calcolo del reddito familiare .

- Reddito netto medio delle famiglie: 39.338 euro
- Reddito equivalente: 21.639 euro
- Soglia di rischio di povertà (= povertà relativa): 12.984 euro
- Questo corrisponde al 17,1% delle famiglie, ovvero 38.401 famiglie

3.6 Indagine ASTAT sul reddito (2022)

Nel 2022 l'ASTAT ha condotto un'indagine sul reddito delle famiglie in Alto Adige basata esclusivamente sulle dichiarazioni IRPEF, senza considerare i trasferimenti sociali .

- Reddito netto medio delle famiglie: 45.350 euro
- Mediana del reddito netto familiare: 33.218 euro
- Mediana del reddito netto equivalente: 23.116 euro
- Soglia di rischio di povertà (= povertà relativa): 13.869,6 euro

3.7 Rischio di povertà e di esclusione sociale in Alto Adige (2018)

Riguarda le seguenti categorie, per le quali si verifica almeno una delle tre situazioni:

- Persone in famiglie a rischio di povertà
- Persone in famiglie con grave deprivazione materiale
- Persone in famiglie con bassa intensità lavorativa (fino al 20% su base annua)

Nel 2018: 20,1% della popolazione, ovvero 105.164 persone

Un'analisi per caratteristiche sociodemografiche ha evidenziato che le categorie più a rischio sono:

- Famiglie con tre o più figli
- Genitori single
- Famiglie con persona di riferimento oltre i 65 anni
- Pensionate
- Famiglie con basso livello di istruzione
- Stranieri residenti in Alto Adige

Famiglie a rischio di povertà per tipo di nucleo familiare:

- Coppia con tre o più figli a carico: 39,8%
- Genitore singolo con uno o più figli a carico: 44,7%
- Coppia con due figli a carico: 13,7%
- Donna sola: 22,0%
- Cittadinanza italiana: 14,9%
- Cittadinanza non UE: 52,4%

3.8 Povertà educativa in Alto Adige (2018)

- Solo scuola elementare: 32,2%
- Scuola media: 24,6%
- Diploma professionale: 15,4%
- Maturità: 10,3%
- Laurea/Dottorato: 11,3%

3.9 Effetto dei trasferimenti sociali provinciali

Famiglie a rischio di povertà senza trasferimenti sociali (2018):

- Ulteriori 11.758 famiglie

I trasferimenti sociali hanno quindi permesso di salvare dalla povertà 11.758 famiglie.

3.10 Povertà lavorativa e salario minimo nel settore privato in Alto Adige (2021)

L'ASTAT ha condotto nel 2021 un'indagine sulla povertà lavorativa e sui salari minimi nel settore privato, che ha coinvolto 117.153 dipendenti nei settori industria, commercio, servizi, edilizia e ristorazione. Sono stati considerati "working poor" coloro che percepiscono una retribuzione annua lorda inferiore al 60% della mediana. Obiettivo dello studio: valutare l'introduzione di un salario minimo legale in Italia.

Risultati principali:

- Retribuzione oraria lorda mediana: 12,6 euro
- Retribuzione oraria lorda inferiore a 9 euro: 11,9% dei dipendenti del settore privato
- Classificati come working poor: 6,5% hanno lavorato almeno sette mesi e sono a rischio di povertà lavorativa
- Retribuzione annua lorda mediana nel 2021: 19.750 euro
- Soglia per la classificazione come working poor (60% della mediana): 11.850 euro

Va sottolineato che questa classificazione non ha considerato la situazione patrimoniale e reddituale complessiva delle famiglie.

L'introduzione di un salario minimo di 9 euro aumenterebbe la retribuzione annua lorda in media del 21,1%.

4. Fonti

Definizione Povertà:

[https://www.bpb.de/kurz-knapp/lexika/lexikon-der-wirtschaft/18705/armut/#:~:text=die%20wirtschaftliche%20Situation%20einer%20Person,Mangel%20empfindet%20\(subjektive%20Armut\)](https://www.bpb.de/kurz-knapp/lexika/lexikon-der-wirtschaft/18705/armut/#:~:text=die%20wirtschaftliche%20Situation%20einer%20Person,Mangel%20empfindet%20(subjektive%20Armut))

<https://www.diakonie.de/informieren/infothek/wissen-kompakt-armut>

[https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:At_risk_of_poverty_or_social_exclusion_\(AROPE\)](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:At_risk_of_poverty_or_social_exclusion_(AROPE))

<https://www.bpb.de/kurz-knapp/zahlen-und-fakten/sozialbericht-2024/553214/materielle-und-soziale-entbehrung/>

Definizione povertà assoluta: <https://www.openpolis.it/parole/che-cose-la-poverta-assoluta/>

Definizione povertà assoluta: <https://www.disuguaglianzasociali.it/glossario/?idg=2>

Calcolo della soglia di reddito per la povertà assoluta:

https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,HOU,1.0/HOU_POVER/DCCV_POVERTA/IT1,34_211_DF_DCCV_SOGLIAPOVA_2,1.0

Dati

Dati sulla povertà assoluta: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-poverta-in-italia-anno-2023/>

Dati sulla povertà assoluta: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT_POVERTA_2023.pdf

https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/10/REPORT_POVERTA_2023.pdf

Indagine ASTAT su redditi e condizioni di vita 2021: https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/b5376750-8076-01cf-17d2-d343e29778a7/ae3aa756-f752-4692-a6e8-43bd66d31ef1/pressnote_1099375_mit11_2021.pdf

Reddito delle famiglie altoatesine sulla base delle dichiarazioni IRPEF 2019-2022: https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/b5376750-8076-01cf-17d2-d343e29778a7/264defb8-0fed-49e7-8bc3-507d64ced887/pressnote_1160277_mit59_2024.pdf

https://astat.provinz.bz.it/de/publikationen?news_action=300&news_image_id=1099375

Definizione di povertà educativa: <https://www.bpb.de/shop/zeitschriften/apuz/30383/bildungsarmut-auswirkungen-ursachen-massnahmen/>

Altre fonti di riferimento :

Slides fenomeno povertà economica Istat: https://www.istat.it/storage/15-Conferenza-nazionale-statistica/slide/03_B_slide_de%20martino_valeria_CNS15.pdf

Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (PEDS): https://commission.europa.eu/system/files/2017-11/social-summit-european-pillar-social-rights-booklet_de.pdf

Piano d'azione del PEDS: <https://op.europa.eu/webpub/empl/european-pillar-of-social-rights/de/>

Valutazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali: https://www.swp-berlin.org/publications/products/studien/2023S05_Europaeische_Saeule.pdf

Reddito minimo: <https://www.consilium.europa.eu/de/press/press-releases/2023/01/30/council-adopts-recommendation-on-adequate-minimum-income/>

Povertà giovani: https://www.openpolis.it/wp-content/uploads/2024/11/Report_nonsonoemergenza_desktop.pdf

Deprivazione materiale e sociale (Eurostat): [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Severe_material_and_social_deprivation_rate_\(SMSD\)](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Glossary:Severe_material_and_social_deprivation_rate_(SMSD))